

INFORMAZIONI GENERALI SULL' APPRODO DI GIULANOVA

PROVINCIA DI *TERAMO*

APPRODO DI *GIULIANOVA*

PROPRIETA' DELLA STRUTTURA : *DEMANIO*

SOGGETTO GESTORE : *ENTE PORTO DI GIULIANOVA*

INDIRIZZO *Lungomare Spalato – Porto Molo Sud.*

TELEFONO *085- 8005888* FAX *085- 8005888...*

SITO WEB www.enteportogiulianova.it E-MAIL info@enteportogiulianova.it

REFERENTE OPERATIVO: *Di Filippo Giuseppe*

CELLULARE CANALE VHF

AUTORITA' MARITTIMA COMPETENTE : Ufficio Circondariale Marittimo

INDIRIZZO *Lungomare Spalato Porto Nord – Giulianova.....*

TELEFONO *085 8004918.....* FAX

SITO WEB E-MAIL

REFERENTE OPERATIVO

TELEFONO CANALE VHF

IL PORTO E LE SUE CARATTERISTICHE

LATITUDINE : $42^{\circ} 45' 0''$

LONGITUDINE : $13^{\circ} 57' 0''$

CANALE VHF DI LAVORO: 16.

SEGNI DISTINTIVI DIURNI IN FASE DI AVVICINAMENTO:

Imboccatura con scogliera foranea protesa verso N.E

SEGNI DISTINTIVI NOTTURNI IN FASE DI AVVICINAMENTO:

Fanali rosso e verde

ELEMENTI DI CRITICITA':

- All' ingresso: pericoloso con mare molto agitato

ZONA UTILE PER UN ATTRACCO RIFUGIO : *molo nord*

SOGGETTI GESTORI DEGLI ORMEGGI

TITOLARE DELLA CONCESSIONE E CELLULARE DI SERVIZIO DELL'ORMEGGIATORE	POSTI BARCA RISERVATI AI DIPORTISTI IN TRANSITO									NOTE	
	LUNGHEZZA FINO A 13 MT.		LUNGHEZZA FINO A 18 MT		LUNGHEZZA FINO A 24 MT		LUNGHEZZA FINO A 30 MT		LUNGHEZZA OLTRE 30 MT		
	Numero posti	Profondità in banchina									
Ente Porto di Giulianova		2,5									
Circolo Nautico "Migliori"		3,0									
Lega Navale		2,5									
A.N.M.I.		2,5									

ALTRE INFORMAZIONI UTILI PER UN ORMEGGIO IN SICUREZZA:

Ormezzi con catenarie, profondità massima 3,5 mt, velocità massima all'interno del porto 3 nodi,

SERVIZI DISPONIBILI

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	INTERNO AL BACINO PORTUALE	NELLE IMMEDIATE VICINANZE	NON FACILMENTE RAGGIUNGIBILE A PIEDI	NUMERO DI RIFERIMENTO SULLA SCHEDA SINOTTICA DEL PIANO DEL PORTO
RECEPTION	X			
SERVIZIO METEO	X			
BAR		X		
SERVIZIO RISTORANTE		X		
YACHTING CLUB	X			
DOCCE – WC	X			
SOMMOZZATORI	X			
CARBURANTE	X			
GRU	X			
TRAVEL LIFT	X			
OFFICINA RIPARAZIONI MECCANICHE	X			
CANTIERE RIPARAZIONI NAVALI	X			
RICARICA BOMBOLE SUB		X		
RIPARAZIONI ELETTRICHE	X			
RIPARAZIONI ELETTRONICHE	X			
SERVIZIO ANTINCENDIO	X			
NEGOZIO GENERI ALIMENTARI		X		
NEGOZIO ACCESSORI NAUTICI	X			
NEGOZIO FERRAMENTA	X			
UFFICIO POSTALE		X		
BUCA DELLE LETTERE		X		
SPORTELLO BANCARIO		X		
PUNTO BANCOMAT		X		
PARCHEGGIO				
ELIPORTO				
EDICOLA		X		
NOLEGGIO AUTO			X	
NOLEGGIO MOTO			X	
NOLEGGIO BICI		X		
LAVANDERIA		X		
FARMACIA		X		
PRONTO SOCCORSO MEDICO		X		
HOTEL		X		

ASSISTENZA TURISTICA ED INFORMAZIONI PER IL TEMPO LIBERO

SERVIZIO	CONTATTO C/O LA RECEPTION	DA PRENOTARE TELEFONICAMENTE
INFO-POINT VISITE GUIDATE PESCA SPORTIVA PESCA TURISMO IPPICA GOLF ALTRO		338 9625593

ACCESSO SERVIZIO INTERNET

	NELL'AREA PORTUALE			FUORI L'AREA PORTUALE
	GRATUITO	A PAGAMENTO	SISTEMA WIRELESS	
CORNER DEDICATO C/O LA RECEPTION ACCESSO BONARIO C/O GLI UFFICI INTERNET POINT ALTRO.....	x			

ITINERARI TURISTICI PROPOSTI

Festa Madonna dello Splendore (22 aprile), Festa Madonna del Porto Salvo (15 agosto)

L'attracco al porto di Giulianova può essere trasformato in un' avventura piena di sorprese. La visita al territorio della provincia di Teramo riesce a soddisfare gli interessi delle diverse tipologie di turisti: a pochi chilometri dal mare si possono visitare luoghi bellissimi, paesaggi tradizionali ricchi di testimonianza storiche, culturali e naturali. Si può partire dal mare e raggiungere la vetta più alta degli Appennini percorrendo non più di 35 chilometri e concludere l'escursione con un rilassante bagno al mare con non più di un' ora di viaggio. E' possibile vistare cantine vinicole e gustare ottimi vini e ritrovarsi immersi in ambienti medioevali.

Attrattive uniche che non molte province italiane possono offrire.

Un territorio adatto ai giovani in cerca di avventura, alle famiglie , ai bambini.

La provincia di Teramo

La provincia di Teramo è una terra ricca di ambienti naturali unici, di piccoli borghi antichi e piccoli comuni montani dove è possibile ancora leggere il ritmo della natura. La fascia pedemontana è caratterizzata da paesaggi agrari e pastorali, siti archeologici e centri storici ricchi di tradizioni contadine ed artigiane e custodi di tipicità gastronomiche. Caratteristica della provincia la presenza di una grande Parco nazionale: il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga e di tre piccole Riserve Regionali : la riserva regionale del calanchi di Atri, la riserve regionale di Castel Cerreto nel comune di Penne Sant'Andrea che ben rappresentano le particolarità della collina teramana e le piccole riserve del fiume Vomano nel comune di Montorio al Vomano e di Fiume Fiumetto nel comune Colledara, che simboleggiano l'impegno dei teramani nella difesa della risorsa acqua.

Tre sono gli itinerari descritti. Un itinerario porterà al visitare il territorio del comune di Civitella del Tronto che rappresenta un esempio importante di unione fra storia e natura; un itinerario introdurrà nella collina teramana fra tipicità gastronomiche e bellezze naturali, mentre l'ultimo percorso è dedicato alla cultura, alle possibilità di scoprire il passato della provincia e godere di particolarità artistiche ed architettoniche del comune di Campi. Soste opportune lungo il litorale meritano le torri di guardia costiere di Giulianova e Alba Adriatica, edificate nel XVI secolo e ancora ben conservate, ma poco note e le foci del Salinello e della Vibrata, in particolare la prima, che conserva lembi interessanti di vegetazione mediterranea.

ITINERARIO 1

La collina teramana fra natura e cultura.

Dal mare ai Calanchi



La città di Atri è un vero scrigno di preziose bellezze. Natura, cultura ed arte si fondono insieme in un paesaggio disegnato dalla tradizione e dalla storia. Partendo da Giulianova si percorre la strada statale che costeggia la costa adriatica direzione Sud, arrivati nei pressi della cittadina di Pineto si segue la strada statale

Le origini della cittadina si rincorrono fino al VII/VI secolo a.C. e deve la sua denominazione ATRI al nome del imperatore Adriano . La città è costruita su una collina che domina le valli dei fiumi Vomano e Piomba . Straordinaria bellezza è il suo centro storico dominato dall'antica cattedrale di Santa Maria Assunta. Confinante con la cattedrale è la chiesa di S. Reparata (1741) che conserva un baldacchino ligneo di notevole pregio. Percorrendo l'attuale passeggiata della città, corso Adriano possiamo dedicarci alle interessanti botteghe gastronomiche ed acquistare due prelibatezze il particolare pecorino di Atri e le diverse produzioni di liquirizia . La passeggiata termina nelle bella piazza duchi d'acquaviva dove tra gli edifici civili merita particolare attenzione il Palazzo Acquaviva edificato nel 300 con un cortile e loggiato di ispirazione romanico-gotica oggi sede dell'amministrazione comunale e della Riserva Naturale dei Calanchi di Atri . Una giornata immersi nell'arte che potrà essere arricchita dalla visita ai tre importanti musei atriani ed alla natura dei Calanchi di Atri oggi tutelata dalla Regione Abruzzo con l' istituzione di un' area protetta specifica: Riserva naturale dei Calanchi di Atri.

Inoltre nelle botteghe lungo corso Adriano è possibile acquistare il buonissimo pecorino di Atri, dolci del posto e la famosa liquirizia. Inoltre anche la realtà gastronomica è così viva tanta da realizzare una manifestazione molto particolare "Atri a Tavola" . La manifestazione si svolge a luglio e , nel tempo, è divenuta una delle più importanti rassegne enogastronomiche della regione. .

La cattedrale di Santa Maria Assunta. Chiesa di grande bellezza eretta su una precedente chiesa del IX sec, la Cattedrale, S. Maria Assunta conserva alcuni dei più suggestivi affreschi di Andrea de Litio, considerato fra i più importanti pittori del rinascimento Abruzzese, che in 101 pannelli, posti alle pareti dell'abside, descrivono ventisei momenti della vita di Gioacchino e di Maria. La facciata ha un portale di Mastro Rainaldo di Atri, sovrastato da uno splendido rosone. Il campanile con coronamento a cuspide, il più alto d'Abruzzo con i suoi 56 metri, presenta una decorazione con ciotole maiolicate. All'interno della chiesa spicca un coro che risale al XII secolo. Meritano

particolare attenzione la volta a crociera che accoglie Evangelisti e Dottori, mentre ai lati sono raffigurate le Virtù. Nella navata si trova un altro dipinto di pregevole fatture che rappresenta la Santa casa di Loreto trasportata dagli angeli.

S. Reparata Adiacente al Duomo vi è la Chiesa di S. Reparata protettrice della città. La chiesa è stata realizzata per volere del comune dall' architetto Giovan Battista Gianni da Milano (1704-1741). Difatti S. Reparata è la patrona della città. La leggenda narra che si tratta della stessa Santa patrona di Firenze vuole che difese con le sue sue mani la città di Atri da un terribile terremoto impedendole di crollare,, ed è così che la descrive De Litio all'interno della Cattedrale. Fra le bellezze colpisce il turista uno splendido baldacchino in noce opera di Carlo Riccioni allievo di Lorenzo Bernini realizzato dal 1677 al 1690, tanto che il baldacchino ha un " gemello" proprio in S. Pietro in Roma. Teatro Comunale Vera è propria bomboniera di pregio piccole dimensioni , circa 300 posti ed ottima acustica .Aperto il 25 gennaio 1881, l'esterno si richiama alla "Scala" di Milano, mentre l'interno segue le linee del "S. Carlo" di Napoli, con i suoi tre "file " di palchi e loggione

Palazzo ducale oggi sede dell'amministrazione comunale, dell'università di Teramo Corso di Laurea in Scienze manageriali dello sport e della Riserva Regionale dei Calanchi di Atri.

Riserva Naturale Calanchi di Atri A rendere particolarmente suggestivo il paesaggio di Atri è la presenza dei calanchi, formazioni carsiche derivanti da una particolare forma di erosione, oggi compresi nella Riserva Naturale dei Calanchi di Atri che include ben 350 ettari di territorio. La riserva si sviluppa dai 106 metri del fondovalle ai 485 metri del Colle dalla Giustizia . La ricchezza di ambienti diversi e la particolarità geologica del calanco fanno della riserva un territorio unico. L'area accoglie una delle forme più affascinanti del paesaggio abruzzese: i calanchi, maestose architetture naturali conosciute con il nome di "Bolge" o "Scrimoli". L'aspetto severo ed imponente di queste formazioni deriva da una forma di erosione dinamica provocata dalle passate deforestazioni e favorita dai continui disseccamenti e dilavamenti che agiscono sulla conformazione argillosa del terreno.I calanchi sono presenti in numerose zone collinari della nostra regione e dell'Italia ma solo qui, nella città di Atri caratterizzano fortemente il paesaggio. La presenza faunistica è caratterizzata da numerosi rapaci: gheppi, sparvieri, civette e barbagianni sono tuti nidificanti nella riserve, inoltre non è cosa impossibile osservare ancora l'albanella minore e l'albanella reale. Fra le specie floristiche è interessante segnalare che sui terreni aridi e spesso fortemente salini dei calanchi si sono adattate piante come il capperò, il carciofo selvatico, l'astro spillo d'oro, il gladiolo selvatico, la ginestra odorosa, la tamerice e la liquirizia. In particolare la liquirizia , nei decenni passati costituiva proprio una fonte di guadagno per le famiglie che coltivavano i terreni intorno ai calanchi. I mammiferi sono quelli tipici che vivono in zone collinari sfruttando terreni sabbiosi e argillosi in cui è facile scavare tane: tasso, volpe, lepre e l'istrice, simbolo dell'area protetta. Presenti anche il riccio e mustelidi come donnola e faina.

Musei presenti

Museo Capitolare

Museo della civiltà contadina

Villaggio Artistico Murale Frazione di Casoli

Museo didattico degli strumenti musicali medievali e rinascimentali

Ufficio della Riserva:

presso il Palazzo Ducale di Atri

in piazza Duchi d'Acquaviva

tel. 085-8780088 E-mail: calatri@inwind.it

Uffici del comune Atri

Piazza Duchì D'Acquaviva cap 64032 - tel. 085-8791

Punto di informazioni turistiche: tel. 085-8798864

www.comune.atri.te.it

www.wwf.it/oasi/home.asp

Società di servizi :

Coop. Pachamama: tel. 0861-212715

Ristoranti

Du Parc	Ristorante - V.le Umberto I, 6	085 -870260
D'Acquaviva	Ristorante-Pizzeria - Portico Pomenti, 6 (chiuso lunedì)	085 - 8780074
Green Time	Ristorante - P.zza Duomo 23 -	085 - 8798125
Il Simposio	Ristorante-Pizzeria forno a legna - V.le A. Moro (chiuso martedì)	085 -8710138
La Taverna del Porto	Ristorante Specialità pesce - Via Probi 8/10 (chiuso lunedì)	085 8780034
Alla Corte	Ristorante -C.so E. Adriano	085-870579
Locanda Duca d'Atri	Ristorante -Via S. Domenico, 11	085 - 8797586
Trattoria Cavalieri	Trattoria-Pizzeria - C.da Cavalieri	085 - 8710003
La Rosa dei Venti	Pizzeria - C.da Carriera, 2	085 -870564
Hostaria Zedi Cavalieri	Trattoria - L.go S. Pietro (chiuso domenica) Trattoria - Pizzeria - C.da Cavalieri	085 - 87340 085-8710003

Frazione Casoli

Al Caminetto	C.da Piane Vomano	085 - 8709243
Il Ritrovo		

Frazione Fontanelle

Gianna	C.da Borea delle Macine	085 - 8708244
La Rusticana	Ristorante-Pizzeria forno a legna - C.da Stampallone	0861 -668808
Pizzeria Vomano	Via Stradone Vomano	085 -8708450

Agriturismo

Il Berrettino	C.da Berrettino	085 - 9353122
Il Casale	Cucina tipica - alloggi (chiuso lunedì) - C.da S. Martinello	085 - 879551
Isola dei Calanchi	C.da Cagno, 6 - Aperto tutto l'anno http://calanchi.altervista.org	085 - 87360 388 - 7449749
Valle del Sole	di Savini Paola - Azienda Bio Agrituristicamente - C.da Cona n. 41 www.vallesole.it	085/8543523 cell. 3495759300
Podere San Domenico	C.da Berrettino (strada per Silvi)	085 - 8710025 3381832718

Box

Particolare visita dovrebbe essere dedicata alla frazione di Casoli di Atri che ha scelto la pittura come principale strumento per creare un'attrattiva turistica per il proprio territorio. Il piccolo borgo è diventato un "villaggio artistico murale", ogni anno per una settimana, pittori provenienti da diverse parti d'Italia vivono e dipingono tra la gente, murales, di alta bellezza lungo le abitazioni della frazione lasciando testimonianze d'arte. Tutto questo fra la gente di Casoli di Atri che partecipa attivamente alla preparazione della rassegna e vive ogni momento della creazione delle opere. Lungo le case di Casoli si possono osservare opere di grandi artisti stranieri, italiani ed abruzzesi

ITINERARIO SECONDO

La montagna povera: itinerario nella storia fra pastori e lupi

Si percorre il tratto di Adriatica che da Giulianova porta ad Alba Adriatica quindi si devia lungo la Strada Statale n. 259 per Civitella del Tronto. L'itinerario ha diverse interessanti attrattive, sia la natura selvaggia della montagna sia la storia del nostro Paese, che può essere rivissuta attraverso la visita alla fortezza borbonica di Civitella del Tronto. Per chi cerca un contatto con la natura, una tappa certa sarà alla frazione di Ripe di Civitella per una escursione in uno dei luoghi più suggestivi della provincia: le Gole del Salinello, con i suoi eremi posizionati lungo il percorso, in particolare l'eremo di Sant'Angelo, oppure l'escursionista in cerca di ambienti montani può proseguire verso la località turistica di San Giacomo nel comune di Valle Castellana, località turistica da dove attaccano i sentieri verso la vetta della Montagna dei Fiori.

IL paese di Civitella del Tronto

Una delle cittadine più antiche e caratteristiche dell'Abruzzo è Civitella del Tronto. Situata su di una collina si affaccia verso la Montagna di Campli e verso la Montagna dei Fiori e dalla quale si può godere di un panorama unico, un paese che domina la vallata fino al mare.

Sulle vie strette del paese si affacciano case rinascimentali, dopo la piazzetta Bel Vedere, si passa per la porta del 1200 detta "Porta Napoli" sulla quale è posto lo stemma della città, raffigurante 5 torri. All'interno del paese vi è la chiesa di San Francesco del quattordicesimo secolo e la chiesa di San Lorenzo del sedicesimo secolo. Ma Civitella del Tronto è nota soprattutto per la fortezza che, posta ai confini del regno di Napoli con lo Stato Pontificio, ha avuto in passato una grande importanza strategica.

La fortezza di Civitella

Si presenta come una delle più imponenti opere d'ingegneria militare non solo d'Abruzzo, ma d'Italia, con un'estensione di 25000 mq, con mura di cinta molto spesse

ed inclinate, con tre camminamenti, due piazze d'armi, magazzini, cinque cisterne, alloggi per i soldati e nel punto più alto il Palazzo del Governatore, dotato di magazzini e di una propria cisterna.

La fortezza è un vero gioiello di architettura in armonia con l'ambiente.

In particolare attraverso la sua visita, possiamo godere di alcuni scorci panoramici emozionanti e suggestivi: la Valle del Tronto, i Monti della Laga, le Montagne Gemelle. Attraverso la visita al centro storico di Civitella ed alla sua fortezza avremo la possibilità di ripercorrere alcuni avvenimenti storici che hanno contribuito a segnare la nascita del nostro paese.

Nel marzo del 1861, infatti Civitella fu l'ultima fortezza borbonica a cadere dopo essere stata assediata dai piemontesi, i suoi soldati furono fedeli ai Borboni fino all'ultimo respiro. Dopo l'unità d'Italia la fortezza fu smantellata e lentamente andò in rovina, solo negli anni settanta vennero iniziati i lavori di restauro ultimati nel 1983. Nel 1998 è stato ultimato anche il museo contenente armi antiche e mappe della zona.

La fortezza di Civitella è aperta tutti i giorni ed è consigliato, per meglio comprenderne l'importanza storica, prenotare visite guidate.

Gole del Salinello - itinerario naturalistico -

Le gole del Salinello sono formate dal torrente che divide la Montagna dei Fiori e la Montagna di Campli dando vita ad uno spettacolare canion naturale

Ecco un percorso che può essere svolto in tutte le stagioni se si è amanti dell'escursionismo e, soprattutto in inverno, se non si teme l'acqua fredda.

Il sentiero è evidente e ben segnato, consigliato ad escursionisti abituati al cammino.

La Montagna dei Fiori (Monte Girella 1814) e la Montagna di Campli (Monte Foltrone 1720) sono divise dalle gole scavate dal fiume Salinello.

Dall'alto i ruderi di Castel Manfrino dominano le gole e le colline del Teramano che si avventurano verso il mare.

Certamente, un tempo, la valle godeva di un maggiore isolamento se numerosi eremiti scelsero le sue grotte. La zona si caratterizza per peculiarità di tipo naturalistico e storiche- antropologiche, e per il buono stato di conservazione complessivo. Tutti gli studi finalizzati alla individuazione delle maggiori emergenze naturali segnalano l'area in questione con un alto grado di qualità ambientale.

Giunti alla frazione di Ripe di Civitella del Tronto, alcuni metri dopo la chiesa di S. Pietro si prende una strada bianca che conduce, in pochi decine di minuti, in un ampio piazzale. Si prosegue a piedi lungo la carrareccia e in 10 minuti si giunge a Grotta S. Angelo. La vista alla grotta è un obbligo a cui non dobbiamo sottrarci, un modo per immergersi nella vita degli antichi eremiti.

Proseguendo, poco dopo la grotta, si scende lungo un ripido sentiero, reso più percorribile da comode scalette, che raggiunge il greto del fiume. Si percorre la sinistra idrografica della valle sempre lungo un sentiero molto evidente e ben segnato e si raggiunge in circa 20 minuti, in corrispondenza di un'ampia pozza del fiume, il bivio per S. Maria Scalena, un nuovo eremo (è necessario segnalare che il percorso all'eremo è per escursionisti esperti accompagnati da guide) quindi si lascia il bivio per l'eremo e si prosegue lungo il fiume, attraversandolo diverse volte sino a raggiungere la gola vera e propria. Appena superata la gola è molto facile individuare il sentiero che dopo circa un'ora di cammino scorgiamo i ruderi di Castel Manfrino in alto sul colle e possiamo godere di un bel panorama sulla valle prima di scendere al Fosso del Lago). Da qui si risale, dopo aver attraversato un piccolo ponticello di legno, raggiungendo il bivio per Castel Manfrino Il castello si raggiunge in pochi minuti seguendo la cresta. Per il rientro si può seguire lo stesso sentiero o optare per il sentiero alto che corre a mezza costa sopra il torrente. Si ripercorre la stessa strada fino ad un bivio ben segnalato e qui

invece di scendere si segue il sentiero in alto ben segnalato e ben marcato. Lungo tutto il percorso sono evidenti non solo i classici bolli bianchi e rossi ma numerosi cartelli posti dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

BOX da inserire

Caratteristiche itinerario:

difficoltà E (escursionisti) molto dipende dal periodo dell'anno in cui si affronta l'escursione

quota massima Castel Manfrino 963 metri

dislivelli in salita 373 metri

acqua sul percorso non si trova facilmente è necessario riempire la borraccia presso le fontane del Paese di Ripe

tempo salita: 3 ore

tempo discesa: 2 ore

segnaletica: bianco-rossa. Presenza di numerosi bolli inalcune parti del percorso cartografia scala 1:25000- CAI Ascoli Piceno, Monti Gemelli

Eremo di Sant'Angelo Ancora più suggestiva sarà la vista all'eremo di grotte di Sant'Angelo.

Provenendo da Ripe di Civitella, dal sentiero, sulla sinistra idrografica del fiume, si distinguono alcune grotte, una di queste è chiusa da un muro aperto nella parte superiore.

Una breve scalinata in pietra con una passamano in legno, raggiunge un piccolo ingresso che immette in un corridoio in leggera salita. Sulla sinistra si distinguono alcuni resti della zona abitativa, mentre, alla fine del corridoio, troviamo un naturale passaggio che conduce nell'ampia caverna adibita al culto. Un finestrone sulla destra, raggiungibile per una ripida scalinata, dà luce alla grande sala e ai due altari addossati alla parete della grotta, conferendo all'ambiente una particolare e suggestiva atmosfera. Altre cavità e cunicoli si aprono sulla parte sinistra. Secondo le ricerche del Palma si può supporre che il santuario fosse subordinato al vicino monastero di S. Pietro alla Ripa, che a sua volta dipendeva dalla Badia di S. Maria di Montesanto di Civitella del Tronto.

Recenti "restauri" hanno permesso di recuperare parte della naturalità della grotta compromessa da uno stato di abbandono in cui versava prima dell'istituzione del parco nazionale

San Giacomo itinerario natura L'ANELLO DI SAN GIACOMO

San Giacomo - il laghetto -le Tre Caciare- San Giacomo

Arrivati nella località turistica San Giacomo l'escursione inizia dal piazzale della vecchia seggiovia (1105 m.) si risale in parte lungo la vecchia pista da sci, seguendo un comodo sentiero che entra nel bosco misto di faggio, nocciolo, biancospino ed acero. Un ultimo tratto in salita si apre ad una radura che ospita una capanna a "tholos, le cosiddette "caciare".

Si prosegue lungo la pendice tra prati ricchi di fioriture primaverili e faggio misto a carpino e orniello. Il panorama si apre sul Monte Ascensione, al di sopra di Ascoli Piceno, con i calanchi che ne segnano le pendici. Traversando la radura si raggiunge un piccolo lago. Si prosegue nel bosco, seguendo l'evidente sentiero fino a raggiungere la località "tre caciare" (1438 m.) ben individuata da un segnavia in legno. Si traversa lasciando sulla sinistra gli impianti di risalita e si comincia a scendere su

prato, incontrando altre capanne a “tholos”.

La lunga radura presenta fenomeni d’erosione con esempi anche di carsismo. Si prosegue in discesa e il pendio, nel tratto finale, diventa più ripido prima delle villette di S.Giacomo, dove l’anello escursionistico si conclude

BOX da inserire

Caciare

Si tratta di costruzioni a base circolare, realizzate utilizzando le pietre trovate nella stessa zona e sistemate a “secco”. Le pietre più grandi alla base e le altre appoggiate con cerchi che si restringono a formare una sorta di cono, chiuso da una cupola. Il tutto reso stabile dalla forza di gravità. I pastori le utilizzavano come ricovero durante i mesi estivi. Oggi il Parco ha recuperato le strutture per poter svolgere attività didattiche

Box da inserire

Scheda tecnica

Livello di Difficoltà: E - Escursionistico

Tempo di Percorrenza: 2 ore

Dislivelli: m. 346

Lunghezza del Percorso: Km 3,5

Quota Massima: m.1446 Le tre Caciare

Servizi turistici

Cooperativa fortezza e territorio Sede Amministrativa Piazza Filippi Pepe - 64010 Civitella del Tronto Tel. 0861/91588 oppure 333/903036 Informazioni sul materiale [:info@fortezzacivitella.it](mailto:info@fortezzacivitella.it)

Alberghi

Hotel Remigio I° Fraz. S.Giacomo - Tel. 0861 930123;

Hotel Panorama Fraz. S.Giacomo - Tel. 0861 930288;

Hotel Miramonti Fraz S.Giacomo Tel 0861 993394

TERZO ITINERARIO

Un viaggio nel medioevo : fra storia e gastronomia

Da giulianova si percorre la strada statale 80 fino a san Nicolò. Dalla frazione del comune di Teramo di San Nicolò si segue la strada provinciale 17 e seguendo chiare indicazioni stradali si raggiunge la cittadella di Campli in circa 30 minuti.

Visitare Campli significa fare un tuffo nel passato, continuamente pervasi da un clima di serena tranquillità e ricco di religiosità. Tutto ciò che incontriamo è testimonianza della storia del paese e i suoi vicoli, le sue case, le sue chiese conservano ancora molti

tesori d'arte. Diversi sono i capolavori di maestri pittorici delle scuole di Giotto, di Raffaello che possono essere ammirati nelle stupende chiese Camplesi. Fermarsi a Campli, però, sarà anche l'occasione di gustare piatti della tipica cucina teramana. Un connubio perfetto tra natura arte e cultura ed è il luogo ideale per vivere momenti unici, rilassanti e assaggiare specialità eno-gastronomiche locali sia nei numerosi agriturismo sorti intorno alla cittadella, nella campagna camplese sia nei locali del centro, nelle trattorie e ristoranti tipici. Per godere dell'intero paese sarà necessario percorrere a piedi il suo centro storico. La prima visita dovette farla nella piazza Farnesi in cui è possibile visitare la cattedrale S. Maria in Platea, a seguire il viaggio fra le memorie religiose custodite dalla città farnese continua verso la chiesa di S. Paolo, ricordata soprattutto per la presenza della Scala Santa.

Durante la passeggiata possiamo osservare alcuni stupendi palazzi medievali come Palazzo Farnese, oggi sede del municipio ed il Palazzo del Parlamento. Inoltre non vanno sottovalutati i dintorni della cittadina, in particolare Campovalano con la sua necropoli collegata al museo Archeologico di Campli che è ospitato nel palazzo del parlamento.

S. Maria in Platea Costruita nel XIV secolo mostra una facciata della fine del 1700 ad è opera di Giovanni Fontana da Penne

Importanti altari sono custoditi al suo interno, sulle navate laterali con i arredi e opere d'arte tra cui si segnalano un Crocifisso ligneo trecentesco e due tavole di Cola dell'Amatrice. Una menzione a parte merita l'altare del Sacramento di impronta rinascimentale, finemente lavorato da Sebastiano da Como (1532). La cripta, divisa in cinque campate da pilastri ottagonali, reca sugli affreschi quattrocenteschi una serie di graffiti lasciati dalla devozione popolare. La sagrestia custodisce preziosi oggetti di oreficeria sacra e una bella Madonna lignea di scuola locale

La chiesa di S. Paolo è nota per la presenza della famosa Scala Santa, ristrutturata nel 1995 ed oggi aperta al pubblico. 28 gradini in legno, da salire pregando in ginocchio, possono donare ai fedeli l'assoluzione dai propri peccati e, solo in determinati periodo dell'anno, possono garantire l'Indulgenza Plenaria con lo stesso valore dell'indulgenza che si ottiene percorrendo la Scala Santa di Roma. L'opera è arrivata a Campli grazie a papa Clemente XIV che nel 1772 attribuì questo particolare valore alla città di Campli. La Scala è adornata da decorazioni pittoriche. Sei dipinti che raccontano alcuni momenti della passione di Cristo accompagnano il fedele o il turista interessato nel Sancta Sanctorum dove si può pregare davanti all'altare del Salvatore e si ridiscende, in piedi, seguendo un percorso diverso ed accompagnati da altri dipinti raffiguranti scene gioiose della Resurrezione

Palazzo Farnese Antico palazzo del Parlamento è detto Farnese in onore della famiglia che governò Campli per due secoli durante i quali la città conobbe il periodo di maggiore splendore.

Costruito nel XIII secolo, sede attuale del Municipio.

Gastronomia La città di Campli è nota per la sua capacità di produrre una delle migliori porchette italiane, tanto che i produttori camplesi sono tuttora dei capiscuola superando i loro colleghi di altre regioni nella cucina del maiale, in particolare sviluppando diverse tecniche di aromatizzazione.

La "porchetta" camplese, è figlia di un' antica tradizione medioevale, importante come i suoi monumenti ed i suoi musei. La Porchetta italice è una vera opera d'arte del gusto. In Particolare nei mesi di agosto e settembre si tiene una grande sagra in cui i migliori produttori e cuochi di porchetta come cavalieri armati di forchette si scontrano in una "singolar tenzone" per nominare il migliore dell'anno.

Museo Nazionale Archeologico

Apertura: tutti i giorni

8.30-13.30, 15.30-19.30.

Tel. 0861569158.

Ingresso gratuito.

Da visitare anche la Necropoli di Campovalano (Frazione nel Comune di Campli)

Ufficio Turistico del Comune di Campli :

Ufficio Turistico - 0861 569323

www.campli.it

Strutture turistiche

Camping Villaggio, Ristorante, Pizzeria

Località Campovalano - Via Mazzini Campli (TE)

Telefono 0861 569296

PIZZERIA ECLISSE	16, VIA PIANE NOCELLA -	086156276
RISTORANTINO DEL NONNO	64012	
RISTORANTE LA COLLINETTA	20/A, VIA CASE SPARSE -	086156490
GILDA	64012	
LA LOCANDA DEL POMPA	5, LOCALITA' LA TRAVERSA -	0861569011
	64012	
RISTORANTE PIZZERIA	1, VIA DEL MACELLO -	0861569127
TUNNEL	64012	
RISTOR SERVICE SRL	VIA MAZZINI	0861569296
	CAMPOVALANO -	64012
RISTORANTE PIZZERIA DA	52, CONTRADA PIANE A	0861569647
ERMANN0	CANFORA -	64012
RISTORANTE LA VOLPE	20, VIA MIRABILII -	0861553267
	64012	